

di casa di buon mat-
e si era tuffato in mare a
poca distanza dalla sua abita-
zione, quasi sicuramente per
sconfiggere il gran caldo. Ma
alla fine non ha fatto più rien-
tro.

È accaduto ieri mattina a
Savelletri. **Pietro Perrini**, u-
no stimato e conosciuto im-
prenditore fasanese 79enne
(così come riferiamo a fianco),
era uscito di casa intorno
alle 8 per ritemperarsi nello
specchio d'acqua nei pressi
dell'hotel «La Sorgente». Una
delle sue solite tante nuotate.
Il mare lo amava e lo affasci-
nava. Poi ieri mattina era u-
na tavola. Questa volta però
la nuotata gli è stata fatale: a
causa quasi sicuramente di un
malore è annegato.

Intorno alle 10,30 alcuni ba-
gnanti hanno notato il suo
corpo galleggiare ad un cen-
tesimo di metri dalla scoglie-
ra. Hanno dato subito l'allar-
me. Sul posto sono giunti i ca-
rabinieri della stazione di Fa-
sano, al comando del maresciallo
Domenico Margiotta, e del
nucleo operativo, guidati dal
tenente **Filippo Vanni**, che con
l'ausilio della guardia costiera
di Savelletri e della Polizia mu-
nicipale hanno recuperato il
corpo e lo hanno condotto nel
porto della frazione marinara.

Nei primi momenti la man-
canza di segnalazioni di
scomparsa da parte dei ba-

menti sulla scogliera - l'uomo
indossava solo il costume da
bagno - ha fatto tingere di
giallo il ritrovamento di que-
sto cadavere. Alla fine, però,
alcuni residenti del posto lo
hanno riconosciuto. Si tratta-
va, infatti, di Pietro Perrini

dal luogo del ritrovamento.
Il riconoscimento ufficiale
è stato effettuato dopo qual-
che minuto proprio dal figlio.
Sul posto è giunto il medico
legale **Angelo Lanzillotti**
che ne ha constatato il deces-
so provocato dall'arresto car-

negamento. Dopo di che il so-
stituito procuratore di turno
Giuseppe De Nozza ne ha
disposto il trasferimento
presso l'obitorio cittadino au-
torizzandone il funerale.
Le cause della morte, infat-
ti, sono subito apparse chiare

Giannicola D'Amico

Pitruccio Perrini era un imprenditore molto conosciuto nel Fasanese

Un uomo molto per bene È stato tradito dal suo grande amore: il mare

FASANO - Tra i suoi cono-
scenti se qualcuno avesse
chiesto l'esempio di un uo-
mo buono, corretto, per be-
ne, la maggior parte avreb-
be detto **Pitruccio Perrini**.
Su questo non vi è dubbio.

E se ci fosse stata una in-
dagine in questa città tra le
persone che più hanno ama-
to il mare Pietro Perrini
sarebbe stato tra i primi in
classifica.

Si perché, e questo non è
giudizio post mortem, **Pietro
Perrini** in questa città era
stimato e conosciuto per
essere stato un imprendito-
re corretto nel mondo del
legno, negli anni quando

tutti emigravano per trova-
re spazio alle proprie intu-
zioni, ma essenzialmente
per essere stato una perso-
na per bene, che faceva
parte di una una delle razze
sempre più rare nella so-
cietà che oggi viviamo.

Questo non vuole essere il
solito «coccodrillo», bensì
la testimonianza di una in-
tera città verso una perso-
na che è stata di esempio
per l'amore verso la sua
città, per l'amore verso il
mare.

Il suo limite, se così lo si
vuol definire, è stato quello
di non essere noto per que-
ste sue doti, per queste sue

correttezze. Ha sempre vo-
luto vivere all'insegna della
semplicità, della corret-
tezza.

Non ha mai parlato delle
sue capacità, pur se a livel-
lo amatoriale, nel mondo
della pesca. Ha sempre pa-
lato dell'amore per il suo
mare lo stesso dove ieri il
suo cuore ha finito di batte-
re.

Nella sua vita professio-
nale ha gestito una azienda
che si occupava del mondo
del legno, vendendo la ma-
teria prima, che ha consen-
tito ai bravi ebanisti di que-
sta zona di creare i capo la-
vori che oggi arredano tan-

te case della zona. Il suo
tempo libero lo ha sempre
dedicato al mare dove ieri,
un malore, probabilmente,
lo ha colto mentre cercava
di rinfrescarsi in una delle
più calde giornate di que-
sta estate.

In città la morte di **Perrini**
questa volta ha procura-
to una tristezza in più. Fa-
sano ha perso un pezzo non
importante della città ma
per bene. Tutti lo ricordano
nei giorni terribili del se-
questro del cugino **Marzio**
con quanta dignità affrontò
quei mesi terribili.

Gino Bianco

A Bologna, tra gli aggressori

Picchiano e senegalese

Quattro giovani, tra i qua-
li **Domenico Ciciriello**, 25
anni, di Villa Castelli, sono
stati arrestati da polizia e
carabinieri a Bologna dopo
aver malmenato e insultato
con frasi a sfondo razziale,
per un banale diverbio stra-
dale, un senegalese di 40 an-
ni con regolare permesso di
soggiorno e domiciliato ad
Argelato, a pochi kilome-
tri dalla città.

L'episodio è avvenuto nel
tardo pomeriggio dell'altro
giorno tra via Irnerio e
piazza San Donato, nel cen-
tro storico della città, dove i
quattro - che viaggiavano su
una Fiat Punto - hanno ag-
gredito l'extracomunitario,
che era su un motorino. La
scena è stata notata da alcu-
ni testimoni, tra cui un a-
gente di polizia, che a bordo
della propria auto si stava
recando in Questura per
prendere servizio e che è su-
bito sceso, in divisa, per ce-
care di porre fine all'aggres-



sione. A quel p
componenti del
sono fuggiti a pie
do con loro anche
rapinato alla vit
altri due a bordo
ra. L'agente ha d
me al 113 e si è m
seguimento dei d
scappati a piedi,
a bloccarli poco
l'aiuto dei colle
Volante, in una s
na, mentre cerca

Dopo la manifestazione del 25 e le dichiarazioni del presidente di Assindustria

Rigassificatore, replica a Ferrarese

Di Schiena: «Nessun diversivo, l'autorizzazione va revocata»

Resta alto il dibattito sul ri-
gassificatore, che domani ap-
proda anche in Consiglio re-
gionale. «Nessun diversivo,
l'autorizzazione va revocata»,
dice una nota del fronte am-
bientalista firmata da **Mich-
ele Di Schiena**. «Prendendo so-
stanzialmente atto della vo-
lontà popolare che con la gran-
diosa manifestazione del 25 lu-
glio si è ancora una volta es-
pressa per un nuovo modello
di sviluppo e contro il rigassifi-
catore, il Presidente della loca-
le Associazione degli indus-
triali, Ferrarese, ha detto di
intravedere l'esistenza di
"margini" per una trattativa
nel fatto che durante il raduno
è stato ribadito il rifiuto del-
l'impianto nel porto di Brindi-
si», esordisce Di Schiena e ag-
giunge: «Una sortita questa
davvero sorprendente dal mo-
mento che non si riesce a capi-
re a cosa altro avrebbero do-
vuto fare riferimento i manife-
stanti se non all'opera che la
Lng si appresta a realizzare nel
sito di Capo Bianco. Un proget-
to autorizzato dal Governo, pe-
raltro sulla base di una norma
di dubbia costituzionalità, a
seguito di procedure nelle qua-
li sono stati dati assenti senza
il coinvolgimento degli organi
collegiali delle amministrazioni
locali e che per questo e per
altri rilievi sono oggi oggetto
di accertamenti da parte del-
l'Autorità giudiziaria».

E Di Schiena prosegue: «Sen-
za voler fare alcun processo alle
intenzioni, va osservato che
simili interventi si appalesano
oggettivamente, per i tempi e i
contenuti della loro formula-
zione, come manovre diversive
o ripiegamenti tattici rivolti
a sciogliere il forte messag-
gio della recente manifestazio-
ne nelle acque torbide di una
trattativa su un oggetto ines-
istente e perciò destinata a
creare confusione ed a defati-
gare il fronte della protesta po-
polare per rilanciare poi l'ori-
ginario progetto. Una trattati-
va dunque sul nulla e, ciò che
più turba, sorvolando disin-
volatamente su quel complesso
di garanzie, fatto di delibere
collegiali e di processi di par-
tecipazione democratica, at-
traverso il quale le comunità
interessate devono maturare
le scelte decisive per il loro fu-
turo e le devono esprimere con
formali atti istituzionali».

Quindi Di Schiena aggiunge:
«Prima che per validissimi
motivi di merito, è dunque per
una ragione di metodo che la
proposta del dr. Ferrarese ri-
sulta inadeguata ed inaccetta-
bile. Essa appare infatti sor-
retta - spiega - da una logica
per la quale solo ai maggioren-
ti o, nella migliore delle ipote-
si, ad antistorici "stati genera-
li" di una comunità e non in-
vece ai cittadini e agli organi de-
mocratici delle loro istituzioni
spetterebbe il diritto di decide-
re il destino del territorio. Un
metodo questo che per lunghi
anni ha segnato in negativo il
passato della nostra città pro-
curando danni di enorme por-
tata. Quanto al merito - prose-
gue - va ricordato che lo stesso
dr. Ferrarese nell'agosto dello
scorso anno affermò pubblica-
mente che la scelta di un altro

sito è un falso problema per-
ché il rigassificatore «se è pe-
ricoloso nel porto lo è anche in
altri siti» (citazione testuale).
Ed il buon senso aggiunge che
se l'impianto da costruire a
Capo Bianco è incompatibile
col nuovo modello di svilup-
po, lo sarebbe egualmente se rea-
lizzato a qualche chilometro (o
mezzo chilometro) di distan-
za sulla stessa costa. Ma c'è di
più e cioè che la stessa Lng ha
più volte categoricamente e-
sccluso ogni suo interesse per
ipotesi che prevedono lo spo-
stamento del sito del rigassifi-
catore. C'è dunque oggi - con-
clude Di Schiena - un preciso e
concreto progetto ed è quel
progetto che deve essere subi-
to fermato per rispettare la vo-
lontà popolare e restituire alle
amministrazioni locali la loro
"autonomia"».



FRANCAVILLA | Tatarano antagonista di Resta (Ds, Pdc, Udeur e Socialisti)

La Margherita rilancia le primarie

«Tutti i partiti del centrosinistra concordino le regole di svolgimento»

FRANCAVILLA FONTANA -
Tornare alla politica intesa
come mediazione «evitando
errori di metodo» nella scelta
del candidato sindaco per
l'intero centrosinistra.

È quanto evidenzia in una
nota il vice coordinatore de
«La Margherita» **Raffaele
Attanasi**, convinto che «l'in-
dicazione di Tommaso Resta,
quale candidato sindaco» e-
spressione solo di una parte
dei Ds, del Comunisti italiani,
Udeur e Socialisti francaville-
si, «agli occhi di molti cittadi-
ni, prima che un errore di me-

todo, è stato un chiarissimo
messaggio da parte dei grup-
pi proponenti, da decifrare
nell'unico modo possibile: Re-
sta o niente; insieme a Resta
anche la lista civica; se man-
ca Resta, manca anche la lista
civica; è sembrato, ammesso
che non ve ne fosse l'intenzio-
ne, un vero e proprio diktat.

Ma con gli aut aut non si va
lontano e certo non va da ne-
suna parte chi non ha forze
sufficienti per vincere da solo.
Che fare adesso? Facile ri-
spondere: le primarie.
Il locale circolo de «La Mar-
gherita», già da tempo, «e in
modo compatto, ha designato
come proprio candidato sin-
dacato l'avv. **Carlo Tatarano**,
espressione non solo di un
proficuo e significativo impe-
gnamento svolto all'interno
dei lavori del Consiglio comu-
nale, ma, anche, come raccor-
do degli intenti delle varie a-
nime all'interno della locale
Margherita». «Le primarie -
aggiunge il vice coordinatore
Attanasi - non servirebbero a
sciogliere i nodi se, ammesso
che fossero da tutti accettate,
non lo fossero però con con-
vinzione, disponibilità,

lealtà, insomma senza alcuna
riserva.

Si è letto di rischi di spacca-
ture insanabili e di possibili
disimpegno di singoli o grup-
pi al momento del risultato
che le primarie favorirebbero,
in assenza di regole e nel-
l'attuale contesto politico
francavillesse.

A queste preoccupazioni si
potrebbe rispondere così: le
regole, se non si volesse accet-
tare quelle che disciplinere-
no le primarie nazionali del-
l'8 e 9 ottobre 2005, non è
impossibile concordarle tutti
insieme: partiti, movimenti,
liste civiche; precedenti non
mancano e pare abbiano fun-
zionato. La selezione demo-
cratica dei candidati e dei lea-
der, attraverso le primarie o
altri sistemi, è un metodo da
tutti condiviso, o quasi, ma
solo a parole; quanto a prati-
carlo nei fatti, è un altro di-
scorso.

Di questo passo - conclude -
se l'analisi svolta non è lonta-
na dal vero, il centrosinistra a
Francavilla Fontana di stra-
da ne fa ben poca».

Damiano Balestra

Il segretario Amati difende i suoi «Unico metodo valido di scelta»

FRANCAVILLA FONTANA - «Le primarie sono
la cosa più ragionevole da fare».

È quanto dice **Fabiano Amati**, coordinatore
provinciale de «La Margherita» e vice segreta-
rio regionale della stessa formazione politica,
in merito alle «evidenti divisioni» e al «lavoro
sottterraneo» che stanno caratterizzando alcuni
settori del locale centrosinistra.

«Il metodo seguito fino adesso a Francavilla -
spiega il coordinatore provinciale de «La Mar-
gherita», **Fabiano Amati** -, è quello di un grup-

po di oligarchi che vogliono escludere dalla par-
tecipazione nella scelta del candidato sindaco
tutti i cittadini del popolo del centrosinistra».

«La cosa stravagante che sta accadendo - ag-
giunge Amati - è che, fra questi oligarchi, vi è
anche la cosiddetta società civile che, quando
non decide, invoca le primarie, quando invece è
seduta al tavolo delle decisioni si disinteressa
ad ogni confronto con i cittadini».

d. bal.